

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO CITTÀ E TERRITORIO

FARE RICERCA

**Atti del VII Convegno Nazionale
Rete Interdottorato in Pianificazione Urbana e Territoriale**

a cura di

**Giada Bini, Annalisa Giampino, Dario Gueci,
Barbara Lino, Claudio Schifani, Vincenzo Todaro**



ALINEA
EDITRICE

© ALINEA Editrice s.r.l. - Firenze 2008
50144 Firenze, Via Pierluigi da Palestrina, 17/19 rosso
Tel. +39 055.333428; fax + 39 055.331013

*Tutti i diritti sono riservati:
nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopie e microfilms)
senza il permesso della Casa Editrice.*

ISBN 978-88-6055-334-8

ordini@alinea.it
info@alinea.it
<http://www.alinea.it>

finito di stampare nell'ottobre 2008

-

stampa: Genesi Gruppo editoriale srl - Città di Castello (Perugia)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO — FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO CITTÀ E TERRITORIO

FARE RICERCA

Atti del VII Convegno Nazionale della Rete Interdottorato
in Pianificazione Urbana e Territoriale

VOLUME SECONDO

A CURA DI
Giada Bini
Annalisa Giampino
Dario Gueci
Barbara Lino
Claudio Schifani
Vincenzo Todaro

AALINEA
EDITRICE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO — FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO CITTÀ E TERRITORIO

FARE RICERCA

VII CONVEGNO NAZIONALE DELLA RETE INTERDOTTORATO

IN PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Palermo 3-5 ottobre 2007

Sede del Convegno

Dottorato in Pianificazione Urbana e Territoriale - Facoltà di Architettura di Palermo

Coordinatore del Collegio dei Docenti

Francesco Lo Piccolo

Organizzazione del Convegno

Giada Bini, Annalisa Giampino, Dario Gueci, Barbara Lino, Claudio Schifani e Vincenzo Todaro

Questi Atti sono il risultato del lavoro e delle riflessioni comuni dei curatori.

In particolare, Vincenzo Todaro ha curato la "Sessione Plenaria: le relazioni"; delle "Sessioni Parallele: i contributi", Annalisa Giampino ha curato "Teorie e Saperi", Giada Bini "Luoghi e Fenomeni: rappresentazioni", Dario Gueci "Luoghi e Fenomeni: interpretazioni", Claudio Schifani "Pratiche e Processi: innovazione e inclusione", Vincenzo Todaro "Pratiche e Processi: strategie e metodi di valutazione" e Barbara Lino "Azioni e Intenzioni".

Questa pubblicazione è stata realizzata con il fondo di potenziamento alle spese del Dottorato di Ricerca in Pianificazione Urbana e Territoriale dell'Università degli Studi di Palermo, finanziato con le risorse del Cofinanziamento FSE e FdR del Programma Operativo nazionale 2000/2006 "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione", Misura III.4 "Formazione Superiore e Universitaria", Dottorati di Ricerca C.A. del 15/10/2007

INDICE

<i>Prefazione</i>	3
-------------------	---

VOLUME PRIMO

SESSIONE PLENARIA: LE RELAZIONI

Questioni di metodo, e di merito, nella ricerca dei dottorati in pianificazione e urbanistica <i>di Francesco Lo Piccolo</i>	7
Centralità della ricerca <i>di Nicola Giuliano Leone</i>	17
Per un dottorato colto e innovativo <i>di Roberto Busi</i>	25
Ripensare i contesti di apprendimento. Le scuole di dottorato come "giardini della conoscenza" <i>di Lidia Decandia</i>	31
La ricerca scientifica in Urbanistica e Pianificazione Territoriale: accreditamento e valutazione <i>di Valeria Erba</i>	37
Dottorati al bivio? Lettera aperta agli allievi del Dottorato <i>di Alessandro Fubini</i>	41
Il Dottorato di ricerca in Progettazione Urbanistica e Territoriale dell'Università di Firenze <i>di Maurizio Morandi</i>	49
Criticità e prospettive nei Dottorati di ricerca <i>di Rosario Pavia</i>	55
Racconto di una esperienza <i>di Bernardo Rossi Doria</i>	57
Come scrivere un articolo scientifico <i>di Domenico Fiormonte</i>	61

SESSIONI PARALLELE: I CONTRIBUTI

Parlare di ricerca. Un'occasione preziosa
di Filippo Schilleci

69

Teorie e Saperi

Paradigmi interpretativi e strategie cognitive per i territori
del terzo millennio
di Annalisa Giampino

75

Sessione 1

Tra rarefazione discorsiva e accumulazione sperimentale.
Un punto di vista sui *paper* presentati
di Laura Lieto

83

A proposito di urbanistica
di Ilaria Boniburini

89

Vivere in città: esperienze, immagini, visioni
di Luisa Bravo

93

Rappresentazioni non disciplinari nella città contemporanea
di Giuseppe Lo Bocchiaro

101

Cittadini prima di tutto: un laboratorio di urbanistica con
i ragazzi del quartiere Barriera
di Salvatore Messina, Carmelo Tomaselli e Anna Ursida

109

Pedoni e lettori. Pratiche, metafore e competenze nel lavoro
di un maestro di strada
di Salvatore Pirozzi

117

La ricerca in Architettura come contributo ad una ritrovata
visione universale del sapere
di Luigi Bartolomei

125

Sessione 2

Note a margine della sessione
di Elisabetta Vitale Brovarone

135

Cultural Studies per la pianificazione urbanistica.
Un avvicinamento al tema
di Ariane Sept

137

Osservare e interpretare i territori attraverso i "filtri"
dell'Identità e del Patrimonio
di Angela Imbesi

145

La macroregione policentrica del Nordovest: nodi critici del processo <i>di Alessia Toldo</i>	155
---	-----

“Una rete per pescare le reti”. Un’applicazione di <i>network analysis</i> al modello SLoT <i>di Elisa De Paulis</i>	161
---	-----

Il potenziale interpretativo del paradigma multi agente nella pianificazione spaziale <i>di Elisa Mura</i>	167
--	-----

Sessione 3

Territorio e pianificazione tra beni comuni e pratiche sociali <i>di Luciano De Bonis</i>	179
--	-----

Un’introduzione alla lettura dei contributi <i>di Paola Marotta</i>	185
--	-----

Verso l’integrazione delle politiche urbanistiche e dei trasporti <i>di Elisabetta Vitale Brovarone</i>	187
--	-----

Il Piano come azione collettiva? Alcune riflessioni sulle relazioni tra azione collettiva e pianificazione territoriale <i>di Matteo Puttilli</i>	193
---	-----

Lo scenario come elemento di interpretazione ed orientamento della pianificazione d’area vasta <i>di Andrea Marçel Pidalà</i>	201
---	-----

Pratiche interdisciplinari negli spazi residuali della città contemporanea: trasformazione spontanea dei luoghi e occasioni di innovazione e creatività nei processi di pianificazione <i>di Anna Dell’Olio</i>	209
--	-----

Paesaggio e piano urbanistico <i>di Giuseppina Romeo</i>	215
---	-----

Luoghi e Fenomeni: rappresentazioni

Saper vedere i luoghi per governare i fenomeni <i>di Giada Bini</i>	223
--	-----

Sessione 1

Immagini di luoghi tra Materiale e Immateriale <i>di Filippo Schilleci</i>	233
---	-----

La rappresentazione dei luoghi attraverso i fenomeni <i>di Cristina Mattiucci</i>	239
La visione obliqua dei litorali pugliesi: il paesaggio come progetto di comunicazione <i>di Francesco Marocco</i>	245
El pasado y presente de la Valencia marítima <i>di Elena Fortes Arquero</i>	253
Paesaggi adriatici <i>di Antonio Di Campli</i>	261
Integrazione tra forme e scale di pianificazione nella gestione delle aree costiere: una ricerca in corso <i>di Margherita D'Onghia</i>	269
Le coste della Sicilia: urbanizzazione ed abusivismo, sviluppo sostenibile e condoni edilizi <i>di Pierangela Messeri</i>	277
I territori del golfo di Carini: prospettive e sguardi altri <i>di Gaetano Brucoli e Antonio Sciabica</i>	283
 <i>Sessione 2</i>	
Spaesamento: rompere le cornici attraverso cui guardare i luoghi <i>di Lidia Decandia</i>	293
Fenomenologia e nuove responsabilità del ricercatore <i>di Laura Saija</i>	301
Pasolini e la forma della città <i>di Davide Leone</i>	307
Una nuova cultura della città <i>di Chiara Ortolani</i>	313
Pratiche sociali e luoghi degli eventi. Spazi di relazione ed insediamenti spontanei in Terra d'Otranto <i>di Mauro Lazzari</i>	321
I commerci etnici e le trasformazioni urbane nel tessuto storico: da Palermo a Chateau Rouge <i>di Antonino Panzarella</i>	327
Dalla teoria alle pratiche: un intento comune a confronto <i>di Maria Colucci e Annunziata Palermo</i>	335
Forme di abitare in comunità. Il caso delle occupazioni a scopo abitativo a Roma <i>di Sofia Sebastianelli</i>	341

Luoghi e Fenomeni: interpretazioni

Luoghi e fenomeni. Diversi approcci <i>di Dario Gucci</i>	351
 <i>Sessione 3</i>	
Alcune riflessioni su Luoghi e Fenomeni <i>di Giuseppe Fera</i>	357
Un approccio critico alla ricerca sul territorio <i>di Fabrizia Bernasconi e Cristina Garotti</i>	363
L'organizzazione dello spazio residenziale come espressione della comunità in Italia oggi: il progetto di una ricerca in corso <i>di Sarah Chiodi</i>	367
Strategie di recupero e di riqualificazione dei centri abitati del territorio Amiatino <i>di Michela Chiti e Francesco Ventani</i>	373
Colonizzazione e trasformazione territoriale in Libia (1914-1940) <i>di Antonluca Di Paola</i>	381
Per un nuovo progetto di sviluppo: dalla frana di Agrigento del '66 ad una nuova cultura dei luoghi <i>di Carmelo Faldetta</i>	389
Alla ricerca della qualità: gli insediamenti residenziali nei comuni della provincia di Firenze <i>di Andrea Iacomoni</i>	395
La sicurezza partecipata: il "modello Barcellona" <i>di Angelino Mazza</i>	403
 <i>Sessione 4</i>	
La pianificazione degli spazi aperti, una sfida per l'innovazione del piano e delle politiche <i>di David Fanfani</i>	413
Luoghi di confine e marginalità <i>di Ersilia Chiaf</i>	421
I luoghi di narrazione del paesaggio <i>di Alberto Bortolotti</i>	425
La cooperazione istituzionale come approccio alla gestione della complessità <i>di Francesco Cacciaguerra</i>	431

Proposta di analisi e valutazione speditiva della rete ecologica. Il caso della Val di Magra (SP) <i>di Francesco Marchese</i>	437
Il ruolo delle Aree Naturali Protette nella riqualificazione dei territori urbani <i>di Rosa Sibilio</i>	445
Paesaggio delle frange periurbane: un mosaico di frammenti di città e campagna <i>di Ekaterina Solomatin</i>	451

VOLUME SECONDO

Pratiche e Processi: innovazione e inclusione

Innovazione delle pratiche e dei processi nella disciplina pianificatoria del XXI secolo <i>di Claudio Schifani</i>	7
<i>Sessione 1</i>	
Temi e problemi <i>di Giovanni Cauda</i>	13
Pensare nuove forme d'urbanità. Crisi urbane, tra pratiche e rinnovamento degli strumenti urbanistici <i>di Adamo Carmelo Lamponi e Daniela Mello</i>	17
La localizzazione di grandi opere. Problematiche e conflitti (dagli anni '90 ad oggi) <i>di Luisa Ballari</i>	23
Perché occuparsi di aree urbane in crisi, come individuarle, come intervenire: il programma europeo Urban in Italia <i>di Silvia Bighi</i>	31
La valutazione degli effetti territoriali. Verso una riconsiderazione del contributo dell'expertise territoriale a supporto delle decisioni di spesa pubblica <i>di Aldo Cilli</i>	39
Il recupero dei centri storici e il processo di innovazione tecnologica <i>di Marilena Orlando</i>	45

Strumenti di programmazione negoziata in Italia. Le risorse attivate e le ricadute sul sistema ordinario di pianificazione <i>di Carlo Spinelli</i>	53
--	----

Sessione 2

Il senso delle pratiche e dei processi <i>di Carlo Cellamare</i>	65
Garantire, preservare e comunicare nei processi di piano e nelle politiche internazionali <i>di Adamo Carmelo Lamponi</i>	73
Il coinvolgimento delle popolazioni locali nel parco Ornitologico di Djoudj-Senegal <i>di Germana Chiusano</i>	77
Enabling strategies: l'evoluzione delle politiche di pianificazione partecipata nella lotta al deficit abitativo nei Paesi in Via di Sviluppo <i>di Anna Licia Giacobelli</i>	83
Navigare il piano. Uno strumento di controllo per gli accostamenti ed i discostamenti dagli obiettivi strutturali <i>di Raffaella Massacesi</i>	91
Nuove forme di comunicazione nei processi di pianificazione territoriale <i>di Rosario Romano</i>	99

Pratiche e Processi: strategie e metodi di valutazione

Pratiche e processi di governance nella ricerca in pianificazione urbana e territoriale <i>di Vincenzo Todaro</i>	107
--	-----

Sessione 3

Un altro piano o un piano altro? Dalla teoria all'azione di sviluppo c'è di mezzo il territorio <i>di Ferdinando Trapani</i>	115
Piani, progetti, territori: relazioni pericolose? <i>di Laura Basco e Matteo Girolamo Puttilli</i>	123
La pianificazione strategica in Sicilia attraverso la valutazione di casi di studio <i>di Alessia Ardizzone</i>	127

Piani strategici. Un'occasione per migliorare il futuro delle città o soltanto un'opportunità per un finanziamento economico? <i>di Adamo Carmelo Lamponi</i>	133
Dall'avvio del QCS all'implementazione dei PIT. Il sistema gerarchico e l'approccio sistemico e cooperativo tra regione, province e comuni <i>di Angela Tanania</i>	139
Le Regioni Funzionali ed il ruolo di un piano territoriale <i>di Salvatore Di Bari</i>	147
L'esperienza francese di pianificazione e governo del territorio <i>di Domenico Palamara</i>	153
 <i>Sessione 4</i>	
Il tema ormai maturo della sostenibilità: declinato attraverso i metodi valutativi e con un ritorno all'urbano <i>di Anna Marson</i>	161
Condividere la sfida tra processo e pratica nella ricerca disciplinare <i>di Micaela Deriu</i>	167
Integrazione fra VAS e pianificazione territoriale nella prospettiva del Governo del Territorio. Questioni critiche e potenzialità <i>di Chiara Murano e Carlo Rega</i>	171
Quadro di riferimento e proposte per il monitoraggio nella Valutazione Ambientale Strategica <i>di Alessandra Penna</i>	179
Ambiente urbano: una questione di benessere socio-ambientale <i>di Federico Margelli e Silvia Rossi</i>	185
Gli indicatori territoriali: una possibilità pratica per la sostenibilità <i>di Manuela Ciriminna</i>	191
Il tema della sostenibilità urbana, riflessioni ibride: affiancare lo strumento-processo (ambientale) allo strumento-piano (territoriale) <i>di Estella Marino</i>	199
Contributo tecnico alla progettazione sostenibile delle aree urbane in trasformazione <i>di Claudia Baranzelli</i>	205

Azioni e Intenzioni

La "territorializzazione" dell'idea di mutamento implicita nel piano: tra tensioni progettuali e dimensione attuativa <i>di Barbara Lino</i>	213
---	-----

Sessioni 1 e 3

Progetto e ricerca, ovvero azioni e intenzioni <i>di Claudia Mattogno</i>	221
Sulla necessità di innovare la "cultura del progetto" in Urbanistica <i>di Francesco Bonsinetti</i>	227
I luoghi centrali: una lente sotto cui leggere le trasformazioni territoriali <i>di Marco Barbieri</i>	231
L'evoluzione degli spazi pubblici a Copenhagen <i>di Elisa Brolli</i>	237
L'opportunità del mega evento nel disegno della città <i>di Silvia D'Astoli</i>	247
Valencia 200X <i>di Carmen Martinez Gregori</i>	253
Il teatro marittimo di Palermo. Letture sui cardini strutturanti lo scenario urbano ed il progetto di architettura <i>di Livio Lamartina</i>	263
Waterfront in trasformazione: nuovi motori di sviluppo delle città <i>di Anna M. Moscato</i>	267
Prestazioni progettuali e processi gestionali nella dimensione urbana e territoriale <i>di Luca Gulli e Antonino Palaia</i>	275
Cities X Lines: un'esperienza di ricerca applicata <i>di Francesca Arici</i>	281
Infrastrutture di trasporto pubblico e trasformazioni urbane a Milano e Torino <i>di Elisabetta M. Bello</i>	289
Mobilità e nuovi territori metropolitani <i>di Paola D'Onofrio e Massimo Lanzi</i>	295
Luoghi delle infrastrutture e paesaggio urbano <i>di Marco Molica</i>	303

Sessione 2

Tracce di ricerca. Note al margine del Convegno della Rete Interdottorato in Pianificazione Urbana e Territoriale <i>di Francesco Martinico</i>	309
Note sull'organizzazione della sessione <i>di Marcella Samakovlija, Francesco Minora e Andrea Marçel Pidala</i>	317

La pianificazione territoriale nella società del rischio <i>di David M. Bella</i>	321
Dalla valutazione di capacità di carico alla gestione integrata di zona costiera: metodologie, processi e buone pratiche <i>di Massimo Briani</i>	329
La Pianificazione di protezione civile di area vasta e la difesa del territorio <i>di Rosario Cultrone</i>	337
E alla fine arrivò l'energia urbanisticamente assistita <i>di Antonio Parlato</i>	345
Osservare e Rilevare. Il monitoraggio urbano come strumento di promozione e controllo delle trasformazioni <i>di Luciano Zingali</i>	351

POSTFAZIONE

La ricerca nei Dottorati in Pianificazione Urbana e Territoriale. Alcune considerazioni conclusive <i>di Ignazia Pinzello</i>	359
---	-----

LA "TERRITORIALIZZAZIONE" DELL'IDEA DI MUTAMENTO IMPLICITA NEL PIANO: TRA TENSIONI PROGETTUALI E DIMENSIONE ATTUATIVA

di Barbara Lino*

La sessione "Azioni e Intenzioni"

Dall'osservazione delle dinamiche di trasformazione della città e del territorio contemporanei emerge una innegabile distanza tra le tensioni progettuali enunciate nel proliferare di piani e programmi e la dimensione attuativa degli stessi riflessa nelle concrete trasformazioni. La sessione "Azioni e Intenzioni"¹ nasce proprio da questa evidenza: lo scollamento tra "intenzioni" e "azioni" si manifesta, infatti, confrontando i progetti e le *visioni* del territorio implicite nell'idea di mutamento espressa dai processi di pianificazione e la concreta "territorializzazione" di queste visioni.

Queste considerazioni hanno spinto ad individuare nel tema un importante ambito di riflessione sul quale aprire un dibattito che attraverso esperienze concrete, esiti di ricerche in corso e nuove domande, potesse contribuire a districare la complessità del rapporto tra carica progettuale dei piani e concreta capacità degli stessi di incidere sulla qualità della vita della società contemporanea attraverso l'attuazione delle azioni prefigurate.

Il tema propone, infatti, un nodo concettuale rilevante nell'ambito della formazione dottorale in urbanistica e pianificazione in quanto centrale sia dal punto di vista metodologico e teorico, che della prassi professionale.

La molteplicità di accezioni che questo argomento ha suscitato si alimenta dell'evolversi della complessità dei fenomeni territoriali e della dimensione complessa con cui gli strumenti si misurano nel tentativo di governo delle trasformazioni in atto.

Proprio la sfida della complessità, manifestata dalla centralità del nodo dell'efficacia del piano, centralità di certo non nuova ma ad ogni modo oggi più evidente, richiede all'urbanistica di superare posizioni tecnicistiche e certezze professionali e di aprirsi a nuove forme di sperimentazioni:

la ricerca di "nuove forme di piano";

- la sperimentazione di approcci qualitativi da affiancare a quelli quantitativi;

- il recupero della capacità di interpretare il territorio con una attenzione alla pluralità di istanze proprie di un contesto decisionale complesso;
- la comprensione del nesso possibile tra processi di valorizzazione e attuazione e meccanismi di finanziamento degli interventi;
- l'internalizzazione nei processi di formazione e gestione dei piani di procedure di valutazione.

Le sollecitazioni emerse nell'ambito della sessione, in particolare, hanno ricondotto il dibattito a due ordini di questioni: da un lato, quelle evidenziate dai contributi le cui riflessioni convergono sul rapporto tra *urbanistica* e *architettura*, sul controllo delle dinamiche di trasformazione della città contemporanea e della *qualità* dei suoi spazi (raccolti nelle "Sessione 1 e 3") e, dall'altro, quelle emerse dai contributi che invece si confrontano sull'efficacia dei processi di pianificazione in relazione ad i temi del *rischio*, nelle sue diverse accezioni, dell'*efficienza energetica* e della "capacità di carico" dei territori (raccolti nella "Sessione 2").

La categoria della progettualità e la qualità nelle trasformazioni della città contemporanea

Il rapporto tra "azioni e intenzioni" di piani e programmi, letto nell'ambito della modificazione della città contemporanea e dei suoi spazi, rinvia, innanzitutto, alle categorie della *progettualità* e della *qualità*.

Attraversano il dualismo, spesso irrisolto, di "azioni e intenzioni" le molte declinazioni del tema della qualità e del progetto sono state articolate nell'ambito della "Sessione 1 e 3" nella questione dell'importanza della qualità degli spazi pubblici, del ruolo che le aree di *waterfront* urbano possono assumere in quanto opportunità di trasformazione delle "città d'acqua", dei mega eventi e delle trasformazioni indotte da questi, del rapporto tra infrastrutture e progetto del paesaggio

urbano, ecc. Il tema della qualità rimanda, infatti, ad una pluralità dimensionale che non si esaurisce nella valutazione delle valenze architettoniche del progetto o della sola configurazione fisica. La qualità va piuttosto considerata come un valore innanzitutto relazionale, esito dell'interdipendenza delle diverse dimensioni in gioco nelle trasformazioni: la qualità diventa esito della capacità del progetto di interpretazione dei caratteri identitari del contesto, della sua sostenibilità ambientale, paesaggistica, economica nonché gestionale e dei processi decisionali.

Dalle considerazioni sviluppate emerge come sia necessario alimentare una stagione di programmazione e di strumenti in cui i bandi e le linee guida di redazione dei progetti, le fasi di valutazione e quelle di accompagnamento dei piani e dei progetti mettano sempre di più l'accento sul valore della "qualità" limitando l'attenzione piuttosto semplicistica ai parametri quantitativi ed alle percentuali ma prediligendo, invece, la valutazione delle capacità relazionali degli stessi. Dall'ambito tematico segnalato emerge una feconda linea di riflessione sull'ampia categoria della progettualità.

Il progetto di territorio, la rimodulazione di reti infrastrutturali o la risemantizzazione del paesaggio sono oggi componenti insostituibili della concretizzazione dell'idea di mutamento implicita nel piano.

La nozione di progettualità si articola e viene intesa riscoprendo il valore del progetto ed il suo potere di configurare soluzioni capaci di proporre nuovi comportamenti, nuovi modelli abitativi, nuovi usi e nuovi significati.

Recuperare il valore del progetto implica la necessità di ricondurre il dibattito innanzitutto sulle *scale* e le *dimensioni del progetto* inteso in un'accezione più complessa che si connota non solo in senso strettamente fisico ma pervadendo il processo decisionale, gli incastri istituzionali e in generale l'intera nozione di pianificazione.

Gli interventi sulle città contemporanea si avvalgono della strumentazione complessa tralasciando da essa quella flessibilità e integrazione di finanze e di soggetti indispensabili a perseguire la riqualificazione di parti degradate e marginali o di affrontare la sfida della com-

petizione territoriale. Il proliferare di programmi e progetti hanno dato, però, come esito il moltiplicarsi dei progetti locali perdendo spesso di vista un coerente disegno di trasformazione della città nel suo insieme.

Lo strumento del progetto urbano, in particolare, è stato utilizzato spesso come strumento principe per la trasformazione, si è posto spesso in contraddizione con le "certezze" e le regole della pianificazione ordinaria imponendo una *trasformazione per progetti* piuttosto che facendosi espressione di un coerente e integrato *progetto per la trasformazione*, ma aprendo ad esplorazioni interessanti sulla frontiera dell'integrazione tra *architettura* e *urbanistica*.

Se queste considerazioni presuppongono il recupero della dimensione morfologica e spaziale all'interno delle *visioni* di trasformazione e della progettualità come fattore positivo, ciò non significa affermare il primato dell'architettura sull'urbanistica. Il problema è quello di recuperare il campo del progetto per evitare di perpetuare l'atteggiamento descrittivo e per recuperare la spinta progettuale insita negli approcci dell'urbanistica fondata "su relazioni dense tra trasformazioni fisiche del territorio, dinamiche sociali e processi di *policy making*"².

Si deve dunque valutare l'urgenza della ricostruzione dell'*integrazione tra piano e progetto* attraverso la verifica della coerenza dei piani e dei progetti in atto, la verifica della sostenibilità economica, la capacità di valutazione della coerenza morfologica dei progetti. In questa accezione dunque l'efficacia dei progetti si connette principalmente al superamento (ma non all'abbandono), del puro fisicismo e ad un incremento delle capacità di *welfar* dei soggetti pubblici attivi: attraverso l'integrazione di progetti e politiche, alla valutazione della coerenza tra obiettivi assunti ed esito tangibile delle trasformazioni indotte nelle forme insediative e nell'ambiente di vita dei territori in gioco (Palermo, 2002).

Il fisicismo dunque come esito di un processo, come approdo nei termini di una risposta capace di farsi promotrice di cambiamenti degli stili di vita e di nuovi valori dell'abitare.

Il progetto deve essere inteso, cioè, quale opportunità di ristrutturazione di un territorio,

di una città e delle funzioni in essi insediate attraverso una integrazione adeguata fra interessi degli attori in gioco, fasi e scale della progettazione.

L'efficacia del piano nel controllo delle trasformazioni indotte dai fenomeni territoriali: rischio e prevenzione

La questione dello scollamento tra azioni e intenzioni è attraversata trasversalmente da un altro campo di ricerca relativo all'approccio teso ad un migliore controllo dei processi di pianificazione. L'approccio, declinato nell'ambito della "Sessione 2", è stato articolato nelle particolari accezioni del rischio, della gestione energetica e della "capacità di carico" dei territori soggetti ad invasivi fenomeni di antropizzazione.

In queste accezioni la dimensione attuativa assume una connotazione differente rispetto al tema della qualità degli spazi urbani e si carica di questioni connesse ai temi della sicurezza, della protezione civile e dello sviluppo sostenibile del territorio. La conoscenza è diretta all'azione di prevenzione, alla razionalizzazione del consumo energetico ed al contenimento delle esternalità negative legate all'erosione del suolo e delle risorse.

Il dibattito dà risalto all'utilità ed all'efficacia di ogni atto pianificatorio nel fornire le basi conoscitive di orientamento per far sì che le attività antropiche si insedino nei territori, limitando i fattori di rischio e di squilibrio territoriale e garantendo, attraverso un uso attento e misurato delle risorse, che lo sviluppo avvenga in armonia con le potenzialità ed i vincoli del territorio.

Nell'ambito di queste riflessioni la valutazione si pone con evidenza come opportunità per il monitoraggio e la verifica delle azioni di piano e per il controllo della coerenza tra obiettivi, da un lato, ed esiti dall'altro. L'aggiornamento permanente delle conoscenze sui fenomeni del territorio ed il monitoraggio, uniti al confronto tra attese, intenzioni iniziali ed effetti costituiscono lo strumento attraverso il quale misurare la coerenza e l'efficacia delle trasformazioni prodotte nel campo dei fenomeni territoriali.

Conclusioni

Alla luce della concettualizzazione sviluppata il rapporto tra piano ed attuazione si pone al centro di importanti dibattiti disciplinari. Se il territorio e la città come sistemi complessi richiedono strumenti sempre più integrati e sofisticati in grado di assicurare una gestione efficace dei processi e la sostenibilità delle trasformazioni, l'urbanistica contemporanea nel suo misurarsi con la complessità dei fenomeni in atto, ricerca nuove forme del piano, strumenti e forme della qualità del progetto aprendo nuove strade alla riforma disciplinare.

Vanno nella direzione di una migliore gestione dei processi di piano, infatti, i processi di riforma e le sperimentazioni regionali che introducono il nuovo Piano Strutturale Operativo. Al primo è, infatti, riconosciuto il ruolo di strumento diagnostico nel sistema della mobilità e del sistema ambientale, al secondo è affidato invece il compito di definire quali condizioni siano in grado di garantire l'attuazione degli obiettivi generali. Il piano strutturale, programmatico, non conformativo dei diritti proprietari, non prescrittivo, non vincolistico, ad ampio orizzonte temporale, introietta alcuni caratteri di strategicità, abbandonando un approccio che intende la dimensione strutturale come semplice quadro di indirizzo delle scelte pubbliche, in un'ottica puramente compilativa di rappresentazione delle politiche di settore. La dimensione operativa del piano, a sua volta vincolistica, prescrittiva e a breve termine, potrebbe incorporare, invece, al proprio interno, gli strumenti negoziali di pianificazione introdotti con i programmi complessi.

Visioni di assetti auspicabili di territori e città e strumenti dell'operatività trovano, in una nuova formulazione di piano, lo strumento che mette, o dovrebbe mettere, in relazione modelli teorici e prassi operativa, fornendo indirizzi ed al tempo stesso il quadro operativo per il progetto urbanistico. Questa articolazione apre tanto alla dimensione dell'attenzione all'attuazione che alla cultura del progetto.

Il problema della qualità e dell'efficacia del piano trova risposta anche in altre sperimentazioni come ad esempio negli "osservatori

della qualità", nelle "carte della qualità" utili ad orientare progettisti ed amministratori nelle fasi di redazione e di attuazione e, come anticipato, nell'applicazione, nei processi di pianificazione, di forme e procedure di valutazione. Quest'ultima dovrà essere inserita non solo in quanto componente da assolvere *ex ante*, ma come strumento (*in itinere* ed *ex post*) capace di verificare la coerenza interna del piano, gli effetti e l'efficacia; ed al tempo stesso come occasione per coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati a vario titolo dal processo di pianificazione, abbandonando la dimensione puramente tecnica e recuperando il valore sociale di questa pratica (Barnabente, 2008).

Per concludere, le principali considerazioni emerse nelle due sessioni avviano all'individuazione nella *progettualità* di una categoria centrale, pervasiva e costitutiva dell'intero processo di pianificazione.

Alla base di questo approccio vi è la convinzione che l'urbanistica debba svolgere un ruolo attivo a favore del cambiamento o della elaborazione di possibili scenari futuri delle città, e che ciò significhi occuparsi an-

che della "vivibilità" della città e del superamento del diffuso disagio urbano, in un'ottica di democraticità e di equità distributiva dei valori.

L'Urbanistica e con essa sia la ricerca universitaria che le sperimentazioni professionali, non possono limitarsi a verificare *performance* prestazionali e quantitative, ma devono tornare a riflettere sul ruolo che la disciplina, ed il suo apparato, possono assumere nella società, nella capacità di determinare gli esiti finali dei processi decisionali e le modificazioni degli spazi e degli stili di vita delle persone.

Se il futuro della disciplina potrà immaginarsi esito dell'interazione tra curiosità intellettuali delle nuove generazioni e solidità dei principi e degli strumenti disciplinari, le nuove ricerche e le domande che le generano, non potranno che essere alimentate da una spinta progettuale complessa, nella convinzione di riuscire, (apportando anche minimi avanzamenti disciplinari), ad incidere nella società in cui viviamo, in termini di miglioramento della qualità della vita, nella sua accezione più ampia.

* Dottorato in Pianificazione Urbana e Territoriale, Dipartimento Città e Territorio, Università degli Studi di Palermo.

Note

¹ La struttura originale del Convegno prevedeva per "Azioni e Intenzioni" una articolazione in tre sessioni. La prima ha visto la partecipazione della prof.ssa Claudia Mattogno in qualità di *discussant*, di Francesco Bonsinetti e Barbara Lino in qualità di coordinatori della sessione e ha raccolto i contributi di M. Barbieri, E. Brolli, S.B. D'Astoli, C.M. De Gregari, L. Lamartina, A. M. Moscato.

La seconda sessione ha visto, invece, la partecipazione del prof. Francesco Martinico in qualità di *discussant*, di Francesco Minora, Marcel Pidalà e Marcella Samakovlija in qualità di coordinatori della sessione e ha raccolto i contributi di R. Cultrone, D.M. Bella, M. Briani, A. Parlato, L. Zingali.

La terza ha visto, infine, la partecipazione in qua-

lità di *discussant* del prof. Michelangelo Russo, di Luca Gulli e Antonio Palaia in qualità di coordinatori e ha raccolto i contributi di F. Arici, M. Bello, P. D'Onofrio e M. Lanzi, E.M. Molica.

Per ragioni editoriali il capitolo relativo alla sessione "Azioni e Intenzioni" non rispecchia la struttura originale del Convegno ma è stato strutturato in due parti di cui la prima presenta i contributi della prima ed ultima sessione del Convegno "Sessioni 1 e 3" ed è introdotta dalla prof.ssa Claudia Mattogno mentre la seconda raccoglie i contributi presentati nell'ambito della seconda sessione del Convegno "Sessione 2" ed è introdotta dal prof. Francesco Martinico.

² Palermo P.C. (2004), *Trasformazioni e governo del territorio. Introduzione critica*, Franco Angeli, Milano, p. 25.

Bibliografia

- Avarello P., Ricci M. (a cura di) (2000), *Politiche urbane. Dai programmi complessi alle politiche integrate di sviluppo urbano*, INU edizioni, Roma.
- Balbo P.P. (1992), *Il progetto urbano*, Gangemi Editore, Roma.
- Barbanente A. (2008), "Il nuovo piano e le valutazioni trascurate", *Urbanistica Informazioni*, n. 217, p. 4.
- Bobbio R., Soppa S. (a cura di) (2007), "Urbanistica&Architettura, Il ruolo del progetto urbano nella riqualificazione della città contemporanea", *Urbanistica Dossier*, n. 99.
- Clementi A. (2005), "Presentazione", in Mascarucci G., *Complessità e qualità del progetto urbano*, Meltemi, Roma, pp. 8-10.
- Clementi A., Ricci M. (2004), *Ripensare il progetto urbano*, Meltemi, Roma.
- Curti F. (a cura di) (2008), "La città, i progetti, le opere. Pianificazione operativa e governo della qualità urbana", *Urbanistica Dossier*, n. 101.
- Friedmann J. (1987), *Planning in the public domain: from knowledge to action*, Princeton University Press, Princeton, New York.
- Gabellini P. (1996), *Il disegno urbanistico*, Nis, Roma.
- Girard F. (a cura di) (1997), *Principi teorici e prassi operativa nella pianificazione urbanistica*, Maggioli, Rimini.
- Gregotti V. (1966), *Il territorio dell'architettura*, Feltrinelli, Milano.
- Hall P. (1988), *Cities of tomorrow*, Blackwell, Oxford.
- Karrer F., Moscato M., Ricci M. e Segnalini O. (1998), *Il rinnovo urbano*, Carocci Editore, Roma.
- Lynch K. (1963), *L'immagine della città*, Marsilio, Padova.
- Maciocco G., Pittaluga P. (a cura di) (2003), *Immagini spaziali e progetto di territorio*, Franco Angeli, Milano.
- Mascarucci R. (a cura di) (2005), *Complessità e qualità del progetto urbano*, Meltemi, Roma.
- Mazza L. (2004), *Prove parziali di riforma urbanistica*, Franco Angeli, Milano.
- Palermo P.C. (2002), *Prove di Innovazione. Nuove forme ed esperienze di governo del territorio*, Franco Angeli, Milano.
- Palermo P.C. (2004), *Trasformazioni e governo del territorio. Introduzione critica*, Franco Angeli, Milano.
- Piroddi E., Scandurra E., De Bonis L. (a cura di) (2000), *I futuri della città. Mutamenti, nuovi soggetti e progetti*, Franco Angeli, Milano.
- Risorse SpA (2004), *Metodologia e criticità per la costruzione del Progetto Urbano*, Gangemi Editore, Roma.
- Schon D.A. (1993), *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Dedalo, Bari.